Edgard Pich, “*Mémoires de deux jeunes manées*” d’Honoré de Balzac: Un roman de l’identité

Veronica Bonanni

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/46074>

DOI: 10.4000/studifrancesi.46074

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 ottobre 2007

Paginazione: 463-464

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Veronica Bonanni, «Edgard Pich, “*Mémoires de deux jeunes manées*” d’Honoré de Balzac: Un roman de l’identité», *Studi Francesi* [Online], 152 (LI | II) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 24 novembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/46074> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.46074>

Questo documento è stato generato automaticamente il 24 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Edgard Pich, “Mémoires de deux jeunes mariées” d’Honoré de Balzac: Un roman de l’identité

Veronica Bonanni

NOTIZIA

EDGARD PICH, “*Mémoires de deux jeunes mariées*” d’Honoré de Balzac: Un roman de l’identité, Lyon, Aldrui, «Littérature du XIX^e siècle», 2004.

- 1 La tesi fondamentale di Pich, espressa con chiarezza e concisione in questo breve e denso saggio (una trentina di pagine più altre diciassette a commento di due brani antologici) è che al centro dei *Mémoires de deux jeunes mariées* non sia tanto il tema del matrimonio, quanto la rappresentazione delle due anime di Balzac, impersonate dalle due giovani protagoniste: «En Renée comme en Louise, Balzac se retrouve dans ses contradictions insurmontables, pour ne pas dire sa schizophrénie [...]: un Balzac homme d’affaires méticuleux, qui a ou voudrait avoir les pieds sur terre et réaliser de grandes choses à partir d’une montagne de petites actions, de petits faits réels; un Balzac qui brûle et s’enflamme, qui détruit et se détruit». Pich sostiene questa sua tesi con precisi riferimenti testuali, mostrando come le due donne, pur essendo molto diverse – una tutta dedita al dovere sociale, l’altra alla passione amorosa – siano estremamente legate tra loro, tanto da formare idealmente un’unica persona. Attraverso il racconto delle proprie esperienze, ciascuna vive anche la vita dell’altra: Louise vive la maternità attraverso Renée, Renée l’amore attraverso Louise.
- 2 Questa dualità si rifletterebbe anche sulla struttura dell’opera: i *Mémoires* non sono infatti un romanzo epistolare tradizionale, in cui le lettere hanno anche la funzione di «fare» qualcosa (convincere, sedurre, ecc.), ma due romanzi paralleli, poveri di azione e di *suspense*, in cui le protagoniste, anziché produrre un dialogo, producono due monologhi, portando fino alle estreme conseguenze le loro convinzioni. Una struttura

così singolare e così lontana rispetto a quelle delle altre opere balzachiane si può spiegare, secondo Pich, solo ricorrendo all'analisi della genesi dell'opera. *Sœur Marie des Anges* (è questo il titolo originale del romanzo) doveva infatti raccontare la vita della sola Louise, sorta di «Louis Lambert femelle» con la stessa sua passione per l'assoluto e destinata a finire in convento. Sarebbe poi stata la «montée en puissance de Renée», inizialmente destinata a ruolo di semplice confidente, a determinarne la trasformazione, quasi «malgré Balzac», in un romanzo della dualità, della duplice identità dell'autore. Il dibattito sul matrimonio si sarebbe così sviluppato come un'«excroissance parasite» del tutto estranea alla progettata «recherche de l'absolu», finendo col far prevalere la teoria, l'analisi sociologica, sull'azione.

- 3 Ma considerare *Sœur Marie des Anges*, così come Balzac l'aveva abbozzato nel 1835, quale matrice unica dell'attuale romanzo, per ritenere ogni successivo mutamento una deviazione più o meno inconsapevole rispetto ad essa, è un atteggiamento forse un po' azzardato. È infatti molto difficile ricostruire con sicurezza la genesi di un'opera che nel corso degli anni ha più volte cambiato titolo, forma e intreccio, e sulla quale l'autore ci ha lasciato testimonianze così vaghe e contraddittorie. Tuttavia si potrebbe almeno ricordare che, quasi parallelamente a *Sœur Marie des Anges*, Balzac aveva elaborato anche un altro progetto, quello dei *Mémoires d'une jeune mariée* (o *Mémoires d'une jeune femme*), che sarebbe poi probabilmente confluito nei *Mémoires de deux jeunes mariées*. Il romanzo che noi leggiamo ora potrebbe quindi essere il risultato dell'incontro tra due progetti diversi, di cui uno aveva già come tema centrale il matrimonio.
- 4 Del resto questo tema è troppo importante nella *Comédie humaine* perché lo si possa considerare una semplice escrescenza sviluppatasi contro le intenzioni dell'autore. E lo scontro tra le due diverse concezioni sul ruolo dell'individuo e della famiglia nella società (perché di questo si tratta, oltre che di due concezioni del matrimonio) può ben dirsi, a mio avviso, un'altra manifestazione di quella che Pich chiama la «schizofrenia» dell'autore, piuttosto che un «écran» di pura facciata dietro al quale si nasconderebbe il vero conflitto.
- 5 Non mi pare, inoltre, che anche il tono a volte quasi saggistico dei *Mémoires* debba essere necessariamente considerato un mutamento imprevisto rispetto al piano originario e un aspetto così estraneo al resto della produzione balzachiana: è vero, come fa notare Pich, che Balzac ha scritto opere ben più ricche d'azione come *Splendeurs et misères des courtisanes*, ma è pur vero che ha scritto anche un'opera come *Le Médecin de campagne*. Potrebbe trattarsi, insomma, di una consapevole scelta stilistica: nel 1838, quando ancora non aveva rinunciato a far finire Louise in convento, Balzac aveva deciso di farle «juger et dépeindre le Paris moderne par la puissance de l'idée au lieu de se servir de la méthode dramatique de nos romans» (il corsivo è mio).
- 6 Il saggio di Pich, in complesso, offre diversi spunti interessanti e originali e contiene molte acute intuizioni, che però avrebbero meritato, in certi casi, un maggiore sviluppo e una lettura meno aderente al singolo testo. Le sue osservazioni sulla «schizofrenia» dell'autore, sull'amore passionale ma sterile e sulla vita per procura, ad esempio, sarebbero certamente state più fruttuose se aperte a un confronto con le altre opere di Balzac in cui questi aspetti si possono ritrovare.